



COMUNE DI

**OLIVA GESSI**

PROVINCIA DI PAVIA

**PGT**

Piano di Governo del Territorio

ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n 12

**1**

**DdP**

Documento di Piano

**VAS Valutazione Ambientale Strategica**

**Documento di scoping**

incontro del 28-11-2008

presentato alla conferenza VAS del 28 ottobre 2008

AUTORITA' PROCEDENTE  
Il Sindaco  
Dott. Giuseppe Ascagni

PROGETTISTA  
dott. arch. Mario Mossolani

AUTORITA' COMPETENTE  
Il responsabile servizio tecnico del comune  
dott. arch. Matteo Arpesella

COLLABORATORI  
dott. Anita Fiorani  
dott. urb. Sara Panizzari  
dott. urb. Alessandro Ebreo  
dott. ing. Marcello Mossolani  
geom. Mauro Scano

STUDI NATURALISTICI  
dott. Massimo Merati  
dott. Niccolò Mapelli



**STUDIO MOSSOLANI**  
urbanistica architettura ingegneria

via della pace 14 - 27045 casteggio (pavia) - tel. 0383 890096 - telefax 0383 82423 - [www.studiomossolani.it](http://www.studiomossolani.it)



## INDICE:

<b>1.</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>2</b>
1.1.	RESTITUZIONE SINTETICA DEI CONTENUTI DEGLI ARTICOLI DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE. ....	2
1.2.	RESTITUZIONE SINTETICA DEI CONTENUTI DELL'ARTICOLO 4 DELLA L.R. 11 MARZO 2005, N. 12.....	4
1.3.	RESTITUZIONE SINTETICA DEI CONTENUTI DEL DCR N. VIII/351 DEL 13 MARZO 2007 RIGUARDO AGLI INDIRIZZI GENERALI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI. ....	6
<b>2.</b>	<b>IL DOCUMENTO DI SCOPING .....</b>	<b>7</b>
<b>3.</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI .....</b>	<b>7</b>
<b>4.</b>	<b>SCHEMA DI PROGRAMMA DI LAVORO .....</b>	<b>7</b>
4.1.	FASI DEL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE .....	7
4.2.	IDENTIFICAZIONE DATI DISPONIBILI PER LA VAS .....	10
4.3.	IDENTIFICAZIONE DEL PUBBLICO,DEI SOGGETTI AMMINISTRATIVI, DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE COINVOLTI .....	11
4.4.	DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E DI INFORMAZIONE DEL PUBBLICO .....	12
4.5.	DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA E DELLA PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE .....	12
<b>5.</b>	<b>MACRO STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>14</b>
<b>6.</b>	<b>Schema del procedimento.....</b>	<b>17</b>
<b>7.</b>	<b>INDICATORI DELLO STATO DI FATTO E PER IL MONITORAGGIO .....</b>	<b>17</b>
7.1.	INDICATORI DEL "SISTEMA INFRASTRUTTURALE" .....	18
7.2.	INDICATORI DEL "SISTEMA AMBIENTALE" .....	19
7.3.	INDICATORI DEL "SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI" .....	22
<b>8.</b>	<b>PRIME CONTESTUALIZZAZIONI DELLE TEMATICHE AMBIENTALI .....</b>	<b>22</b>
8.1.	RACCOLTA DIFFERENZIATA .....	22
8.2.	PIAZZOLE RIFIUTI.....	23
8.3.	TELEFONIA MOBILE.....	23
8.4.	ACQUEDOTTO.....	23
8.5.	RETE FOGNARIA .....	23
8.6.	DEPURATORI .....	23
8.7.	ARIA .....	23
8.8.	RUMORE .....	23
8.9.	GEOLOGIA .....	23
8.10.	ELETTRODOTTI AD ALTA TENSIONE.....	23
8.11.	AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	24
8.12.	ATTIVITÀ DI CAVA .....	24
8.13.	ALLEVAMENTI DI ANIMALI .....	24
8.14.	RECUPERO DI CASCINE NON PIÙ UTILIZZATE PER L'ATTIVITÀ AGRICOLA .....	24
8.15.	RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DEL CENTRO STORICO .....	24
8.16.	VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000.....	25
8.17.	VIABILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE.....	25
8.18.	MOBILITÀ FERROVIARIA.....	25
8.19.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE .....	25
8.20.	BIODIVERSITÀ .....	26



## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi per la costruzione della Valutazione Ambientale Strategica del PGT di Oliva Gessi sono i seguenti:

- Direttiva 2001/42/CE;
- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, articolo 4;
- DGR n. VIII/1563 del 22.12.2005 (Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS);
- DCR n. VIII/351 del 13 marzo 2007 (Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi);
- DGP n. 385 del 05.07.2007 Approvazione Linee Guida per l'adeguamento del PTCP;
- DGR n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 (Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Ulteriori adempimenti ..., pubblicata sul BURL 2° suppl. straordinario n. 4 del 24 gennaio 2008);
- Provincia di Pavia, Settore Territorio (Contenuti orientativi per la redazione dei PGT nelle more dell'adeguamento del PTCP alla L. R. 12/2005);

### 1.1. Restituzione sintetica dei contenuti degli articoli della Direttiva 2001/42/CE.

La VAS risulta essere un processo sistemico di valutazione delle conseguenze e degli impatti ambientali, generati dall'attuazione di piani e programmi destinati a costruire il quadro di riferimento della successiva attività di progettazione puntuale.

La finalità della VAS è quella di verificare la corrispondenza tra le previsioni contenute in piani e programmi, con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, prefigurando il complessivo impatto ambientale, cioè l'incidenza delle previsioni sulla qualità dell'ambiente.

L'art. 1 della Direttiva 2001/42/CE, esplicita che l'obiettivo da perseguire con la VAS è quello di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*. Per cui, la VAS deve essere intesa come un processo interattivo, da sviluppare parallelamente all'elaborazione del piano o programma. Questo per individuare preventivamente limiti, opportunità, alternative e per precisare i criteri e le possibili opzioni di trasformazione territoriale.

L'art. 2, individua le caratteristiche dei piani e dei programmi da sottoporre all'applicazione della VAS. Si tratta di *"piani e programmi, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità Europea, che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati mediante una procedura legislativa, del parlamento o del governo e che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative"*.



L'art. 3 riguarda l'individuazione dell'ambito di applicazione della direttiva. La norma indica i piani ed i programmi per i quali la VAS è obbligatoria. Quelli elaborati per il settore agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati nella Direttiva 85/337/CE emendata dalla direttiva 97/11/CE che disciplina la VIA. La valutazione è obbligatoria anche per i piani e programmi per i quali si ritiene necessaria una valutazione ai sensi della Direttiva 92/43/CE, cosiddetta habitat, agli articoli 6 e 7, in considerazione dei possibili effetti incidenti su uno o più siti. La norma introduce la procedura di screening, secondo la quale gli stati membri selezionano alcuni piani o programmi, diversi da quelli per i quali la direttiva impone come obbligatoria la VAS, i quali possono avere effetti significativi sull'ambiente e per cui risulta opportuno sottoporre a VAS.

Questa selezione è rivolta ai piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione futura di progetti, che comportano l'uso di piccole aree a livello locale, comprese eventuali modifiche fatte a piani e programmi che rientrano nell'elenco predetto.

Infine l'art. 3, individua piani e programmi che sono esclusi dall'ambito di applicazione della VAS, cioè quelli finalizzati a scopi di difesa nazionale e di protezione civile, o che riguardano finanze, bilancio e fondo strutturali.

L'art. 4 esplicita che la VAS *“viene effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente la sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

L'art. 5 specifica che la VAS si concretizza nella redazione di un *“rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma”*.

All'interno dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, vengono elencati i criteri per la redazione del *“rapporto ambientale”*, fra cui ricordo quello di fornire informazioni sugli *“aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sulla evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma”*.

Queste informazioni sono necessarie per valutare come il piano o programma possono influenzare l'area interessata dal punto di vista ambientale.

L'art. 6 disciplina l'attività di consultazione, in vista della quale *“la proposta di piano o di programma e il rapporto ambientale devono essere messi a disposizione dell'autorità e del pubblico”*. L'attività di consultazione deve essere realizzata in modo tempestivo, offrendo alle autorità ed al pubblico una *“effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa”*. Agli stati membri viene demandato il compito di designare le autorità che devono essere consultate in base alle loro specifiche competenze ambientali e l'individuazione della popolazione e delle associazioni da coinvolgere nell'attività di consultazione.

L'art. 8 stabilisce che prima dell'adozione definitiva dei piani o programmi occorre *“prendere in considerazione”* il *“rapporto ambientale”* ed i pareri espressi. Nel caso in cui il piano o programma può produrre un impatto ambientale significativo sul territorio di altri stati membri, bisogna considerare anche i risultati delle consultazioni transfrontaliere.



L'art. 9 prevede che dopo l'adozione del piano o programma, le autorità ed i soggetti consultati siano informati sugli esiti del procedimento, per cui la decisione finale deve essere resa accessibile al pubblico.

Il legislatore comunitario ha volutamente lasciato spazio per successive determinazioni dei legislatori nazionali.

## 1.2. Restituzione sintetica dei contenuti dell'articolo 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12

La prima parte del comma 1 esprime le finalità che si intendono conseguire con lo strumento della "valutazione ambientale dei piani" territoriali. Le finalità in questione riguardano principalmente la promozione dello sviluppo sostenibile e la garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente. ●

Questa disposizione riprende sostanzialmente il contenuto dell'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE, come si deduce dal confronto che segue:

Direttiva 2001/42/CE Articolo 1	L.R. Lombardia n. 12/2005 Articolo 4, comma 1, parte prima
La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.	Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e dei programmi di cui alla Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi.

La seconda parte del comma 1 attribuisce:

- al Consiglio regionale della Lombardia, su proposta della Giunta regionale, il compito di approvare "gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi";
- alla Giunta regionale della Lombardia è attribuito il compito di definire "un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale", assicurando le modalità di consultazione, monitoraggio e di utilizzazione del SIT di cui all'art. 3 della legge quadro.

La VAS è sottesa da un sistema che tende a garantire una parametrizzazione della qualità ambientale e delle scelte di pianificazione contenute negli atti di governo del territorio.

Il raccordo con lo strumento informatico del SIT, permette di disporre di elementi conoscitivi necessari alla definizione delle scelte di programmazione generale e settoriale, di pianificazione del territorio e dell'attività progettuale. L'importanza di questo strumento è indubbia, offre la possibilità di collaborazione tra i soggetti coinvolti e per quanto riguarda la VAS permette di evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; permette di individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione anche agroambientali, che devono essere recuperate nel piano.



La parte prima del comma 2, circoscrive l'applicazione della "valutazione ambientale" ad alcuni strumenti di pianificazione territoriale, tra cui il Documento di piano e le sue varianti.

La seconda parte del comma 2 precisa che la valutazione ambientale avviene durante "la fase preparatoria del piano ed anteriormente la sua adozione o" comunque "all'avvio della relativa procedura di approvazione". Questo significa che "la valutazione ambientale si configura come atto del piano, non sul piano", in quanto questa è chiamata a fare da corredo allo stesso Piano territoriale.

Il terzo comma dell'articolo 4, indica il contenuto che deve avere la valutazione ambientale dei piani. In particolare questa deve:

- evidenziare "le congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione". Il legislatore regionale ha ritenuto necessario che le scelte operate dal Piano territoriale devono soddisfare l'obiettivo dello sviluppo sostenibile enunciato nel comma 1 dell'art. 4, parte prima, e che i diversi Piani territoriali si devono integrare vicendevolmente tra loro in osservanza di quel "principio di coordinamento" degli stessi esplicitato nell'art. 2 comma 1.
- individuare "le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso". La previsione normativa stabilisce che la valutazione ambientale deve indicare l'impatto potenziale del piano sull'ambiente e le relative misure di protezione o di compensazione da adottare, con l'obbligo che queste devono essere recepite nello stesso Piano.

Le prescrizioni indicate nella VAS sono obbligatorie e vincolanti, e devono essere obbligatoriamente recepite nello strumento di pianificazione.

L'introduzione di questo strumento rivolto alla pianificazione territoriale, rappresenta una vera innovazione all'interno del quadro normativo della Regione Lombardia. La Valutazione Ambientale Strategica è lo strumento deputato all'analisi preventiva del potenziale impatto sull'ambiente di piani e programmi suscettibili di produrre effetti ambientali significativi.

Le linee direttive emergenti sono caratterizzate:

- dalla collocazione della VAS alla fase di elaborazione dei piani;
- dall'individuazione di modelli di pianificazione e programmazione alternativi, e di misure di mitigazione e compensazione ambientale;
- dall'attivazione di sistemi di monitoraggio, in grado di garantire l'attuazione di criteri di valutazione e le misure a garanzia dei sistemi ambientali e territoriali.

La procedura della VAS è costituita da:

- la redazione di un Rapporto ambientale, nel quale si individuano e si valutano gli effetti ambientali che l'attuazione del piano o programma in questione può causare. All'interno di questo deve essere dato spazio alle possibili soluzioni alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma stesso;
- alla sottoposizione delle proposte di piano o programma e del relativo Rapporto ambientale all'analisi effettuata dalle autorità ambientali e delle collettività interessate, al fine di acquisirne il parere;
- alla valutazione del Rapporto e dei pareri, prima dell'adozione dei piani e programmi.



### 1.3. Restituzione sintetica dei contenuti del DCR n. VIII/351 del 13 marzo 2007 riguardo agli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi.

La redazione degli Indirizzi generali da parte della Regione Lombardia, muove dalle disposizioni delle norme precedenti, sono sottese dalla promozione di uno sviluppo sostenibile e servono come indicazioni per l'aspetto procedurale e sistemico del processo che conduce alla elaborazione del Rapporto Ambientale.

Questi indirizzi considerano:

- l'ambito di applicazione;
- le fasi metodologiche e procedurali;
- il processo di informazione e partecipazione;
- il raccordo con le altre norme in merito a VIA e Valutazione di incidenza;
- il sistema informativo;

La stessa delibera individua i soggetti che partecipano alla Valutazione Ambientale:

- il proponente: ovvero il soggetto che elabora il piano o programma;
- l'autorità procedente: cioè la pubblica amministrazione che avvia le procedure di valutazione del piano o programma;
- l'autorità competente: cioè il soggetto proposto alla verifica delle procedure applicate;
- i soggetti competenti in materia ambientale, che possono essere interessati dall'ambito del piano o programma;
- il pubblico, quindi una o più persone, anche in forma associata, che soddisfano le condizioni determinate nella Convenzione di Aarhus e delle direttive 2003\4\CE e 2003\35\CE.

Per quanto riguarda le fasi procedurali e metodologiche si rinvia ai paragrafi successivi.



## 2. IL DOCUMENTO DI SCOPING

Il presente lavoro costituisce le premesse del Documento Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS)- denominato Scoping, ed è elaborato dall'Amministrazione Comunale di Oliva Gessi insieme con lo *Studio di architettura ingegneria urbanistica Mossolani*.

Esso riporta i contenuti minimi e lo schema metodologico del Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del Documento di Piano, atto costitutivo del Piano di Governo del Territorio (PGT).

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) accompagna e integra il processo di elaborazione e di approvazione del Documento di Piano, per valutare le conseguenze delle scelte del piano sull'ambiente al fine di impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi e per definire le operazioni di monitoraggio su tali effetti.

## 3. OBIETTIVI GENERALI

La procedura di VAS ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi di sostenibilità del PGT e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovra ordinata e di settore.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione che devono essere recepite dallo stesso strumento urbanistico.

La VAS è avviata durante la fase preparatoria del Documento di Piano, costituente il PGT, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso.

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di governo del territorio, sin dall'avvio delle attività, i seguenti elementi:

- aspetti ambientali, costituenti lo scenario di partenza rispetto alla quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di PGT;
- strumenti di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal Documento di Piano, su cui calibrare il sistema di monitoraggio.

## 4. SCHEMA DI PROGRAMMA DI LAVORO

Il presente documento di Scoping viene presentato nella prima Conferenza di Valutazione della VAS del Documento di Piano del PGT di Oliva Gessi.

Esso contiene lo schema del percorso procedurale, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché la verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il documento di Scoping viene inviato ai soggetti competenti in materia ambientale, tra cui gli enti territorialmente interessati, e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione, durante la quale si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

### 4.1. Fasi del percorso metodologico procedurale

L'iter procedurale per la VAS è il seguente:

- 1) avviso di avvio del procedimento;



- 2) individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- 3) predisposizione documento di scoping e convocazione conferenza introduttiva di valutazione;
- 4) elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
- 5) messa a disposizione;
- 6) convocazione seconda conferenza di valutazione;
- 7) formulazione parere ambientale motivato;
- 8) adozione del DdP;
- 9) pubblicazione e raccolta osservazioni;
- 10) formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
- 11) gestione e monitoraggio.

La sequenza indicata, si riferisce al percorso metodologico e procedurale indicato dalla DGR n. VIII/6420 ed in particolare della Tabella seguente, contenuta nell'Allegato 1 b - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - DOCUMENTO DI PIANO - PGT piccoli comuni opportunamente adattato alla realtà di Oliva Gessi

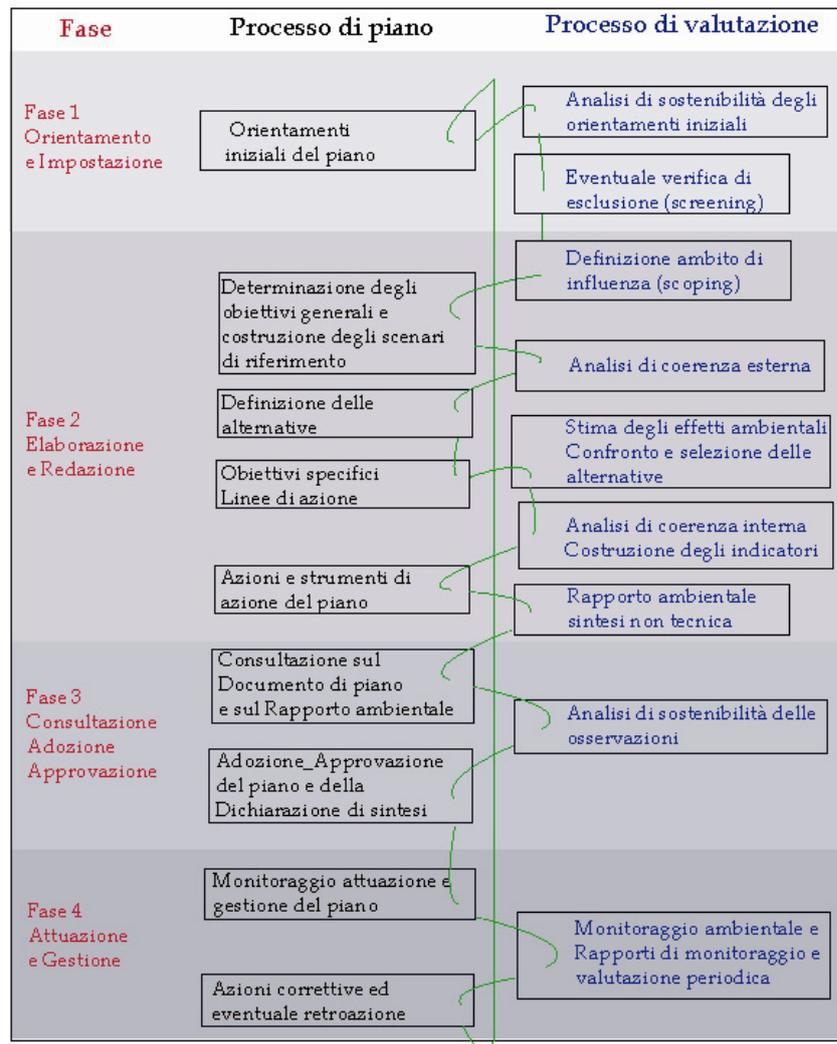


Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0</b> Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>4</sup> P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale AO.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
<b>Fase 1</b> Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2</b> Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi
		A2.4 Valutazione delle alternative di p/p
		A2.5 Analisi di coerenza interna
P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica	
Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per trenta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)		
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale</b>	
Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
<b>Decisione</b> <b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
<b>Fase 3</b> Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>		
<b>Fase 4</b> Attuazione gestione	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Le fasi metodologiche sopra riportate vengono restituite tramite uno schema esemplificativo del sillogismo logico che le collega, secondo la logica di integrazione tra processo di Piano e quello di VAS.



### Sequenza delle fasi di un processo di piano o programma.



L'esito tangibile del processo di valutazione è il Rapporto Ambientale, il quale:

- deve dimostrare che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente, comprese le possibili alternative;
- contiene le informazioni elencate nell'allegato I della direttiva 2001\42\CE, in specifico l'articolo 5.

#### 4.2. Identificazione dati disponibili per la VAS

I dati ambientali e i riferimenti di pianificazione utili per effettuare la Valutazione Ambientale attualmente individuati sono i seguenti.

- Dati regionali:
  - banche dati tematiche (SIBA, SIT)
  - Piano di Tutela e Uso delle Acque
  - Piano Territoriale Regionale
  - Piano Territoriale Paesistico Regionale



- Dati provinciali:
  - PTCP
  - Relazioni sullo stato dell'Ambiente della Provincia di Pavia
- Dati comunali:
  - Piano di zonizzazione acustica
  - Definizione del reticolo idrico minore
  - Studio geologico di supporto al PRG con carte idrogeologiche e Carta dei vincoli geologici

Sono inoltre reperibili dati meteorologici e sull'ambiente dalla rete regionale ARPA.

#### 4.3. Identificazione del pubblico, dei soggetti amministrativi, degli strumenti di informazione coinvolti

Facendo riferimento alla DGC n° 48/2007, la Giunta Comunale di Oliva Gessi ha assunto una deliberazione con la quale è stato dato avvio al procedimento di VAS e ha definito:

- SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:

##### INDICATI DALLA REGIONE:

- ASL - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Via Indipendenza, 3 - 27100 Pavia
- ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente di Pavia
- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia

##### OBBLIGATORI:

- AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Pavia
- Corpo Forestale dello Stato - Stazione di Pavia
- Azienda che gestisce la distribuzione del gas per il comune
- Azienda che gestisce la distribuzione dell'acqua per il comune
- Azienda che gestisce l'illuminazione pubblica per il comune
- Telecom Italia
- Comando Provinciale dei VV. F. Di Pavia
- Consorzio ATO "Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia"

- ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI

- Comuni confinanti:
  - Calvignano, Casteggio, Corvino San Quirico, Montalto Pavese, Mornico Losana, Torricella Verzate
- Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, DG Qualità dell'Ambiente, DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità, DG Agricoltura)
- Provincia di Pavia - Settore Trasporti e Territorio
- Provincia di Pavia - Settore LL PP. e Viabilità
- Provincia di Pavia - Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale
- Provincia di Pavia - Settore Politiche Agricole e Naturalistiche

- SETTORI DEL PUBBLICO

- Direzione didattica delle scuole di Corvino San Quirico e Santa Giuletta
- Parrocchia di Oliva Gessi
- Associazioni ambientaliste presenti sul territorio e riconosciute a livello nazionale quali: Legambiente, WWF Lombardia, Italia nostra - Sezione Pavia
- Associazioni attività economiche presenti sul territorio e riconosciute a livello nazionale quali: Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Provincia di Pavia, Federazione Col diretti, Unione Agricoltori della Provincia di Pavia,



- Confagricoltura, Unione Industriali della Provincia di Pavia, Confartigianato Pavia, CNA Pavia, Associazione Comercianti Pavia
- Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse: associazioni e gruppi organizzati, partiti presenti sul territorio

#### 4.4. Definizione delle modalità di partecipazione e di informazione del pubblico

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Saranno utilizzati gli strumenti più idonei per garantire la massima informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Con la pubblicazione dell'Avviso di "Avvio del Procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio" all'albo pretorio e sul quotidiano "La Provincia Pavese" e la contestuale apertura della fase di "raccolta di istanze, suggerimenti e proposte" rivolta ai cittadini ed ai portatori di interessi, Amministrazione Comunale, nel rispetto di quanto richiesto dalla L.R. 12/2005, ha dato avvio alla fase di confronto ed "ascolto" delle espressioni, delle richieste e delle proposte della cittadinanza.

L'avviso dell'avvio della procedura VAS è stato pubblicato all'albo pretorio e sul BURL della Regione Lombardia.

In occasione delle Conferenze di valutazione oltre ad inviare specifici inviti ai soggetti interessati si provvederà a pubblicizzare all'albo pretorio e sul sito internet del comune di Oliva Gessi la convocazione delle Conferenze medesime.

La proposta di Piano e la proposta del Rapporto Ambientale saranno rese disponibili presso l'ufficio tecnico del comune di Oliva Gessi e sul sito web comunale. Dell'avvenuto deposito e pubblicazione sul sito ne sarà data notizia a mezzo stampa.

Ogni documento provvisorio o definitivo verrà depositato presso l'ufficio tecnico del comune di Oliva Gessi e sul sito web comunale.

Per consentire l'inoltro di contributi, pareri, osservazioni viene istituito uno sportello presso l'ufficio tecnico comunale.

E' inoltre possibile utilizzare l'indirizzo di posta elettronica del comune di Oliva Gessi:  
[info@comune.Oliva.Gessi.pv.it](mailto:info@comune.Oliva.Gessi.pv.it).

ovvero il sito dell'unione dei comuni  
<http://utenti.quipo.it/mornicolosana/info/UNIONE.htm>

Gli altri recapiti del comune sono:

Telefono 0383-876325

Fax 0383-876142

#### 4.5. Definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale

Il comune fa parte della Unione dei comuni dell'Oltrepò centrale: Corvino san Quirico, Morino Losana, Oliva Gessi e Torricella Verzate che, a loro volta, fanno parte della Comunità Montana Oltrepò Pavese.



TERRITORIO DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'OLTREPÒ CENTRALE

Il territorio dell'Unione si sviluppa principalmente in collina, ma è caratterizzato anche da importanti presenze nella sua pianura attraversata dall'importante Strada Statale n. 10 Padana Inferiore, che costituisce l'asse viario di sostegno di tutto il basso Oltrepò Pavese.

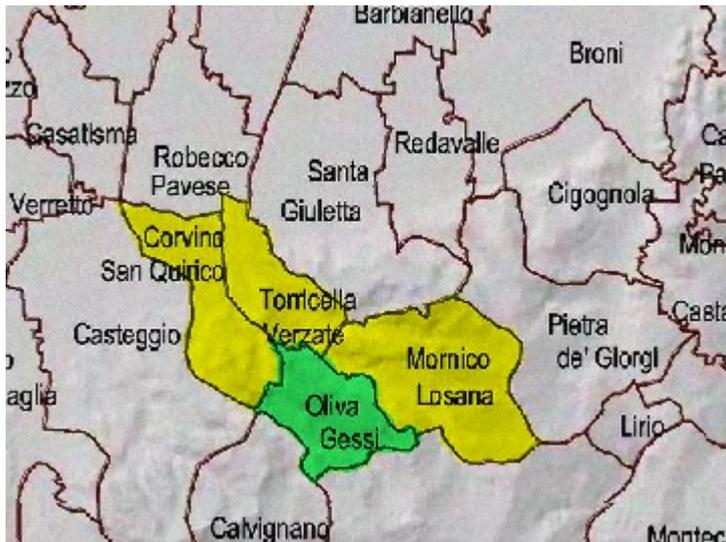
Oliva Gessi è un paese molto piccolo, con una popolazione di 200 abitanti.

Il suo territorio è solo collinare, lambito dai torrenti Rile San Zeno e Verzate.

Ai depositi gessosi (formazione gessoso-solfifera), anticamente sfruttati e situati nella località Gessi, è dovuta la seconda parte del nome.



INQUADRAMENTO GEOGRAFICO



Si può a buona ragione definire come ambito di influenza del PGT principalmente il territorio comunale e in minor parte quello dei comuni limitrofi, che sono: Calvignano, Casteggio, Corvino San Quirico, Montalto Pavese, Mornico Losana, Torricella Verzate

## 5. OBIETTIVI DEL PGT

I PRG vigenti dei comuni dell'Unione hanno un'età molto avanzata, data dal seguente quadro:

Corvino San Quirico	approvato con D.G.R. N	37489	del	20 marzo 1984
Mornico Losana	approvato con D.G.R. N	33251	del	12 dicembre 1997
Oliva Gessi	approvato con D.G.R. N	29432	del	13 febbraio 1980
Torricella Verzate	approvato con D.G.R. N	6844	del	29 aprile 1981

Il PGT terrà conto del sistema delle previsioni di assetto del territorio interessato e delle politiche di settore, definendo le strategie atte a consolidare e qualificare il sistema insediativo, a coniugare le politiche di tutela ambientale con gli obiettivi di valorizzazione del paesaggio, ad esaltare le potenzialità del territorio, ad ottimizzare il sistema di relazione, a rafforzare l'integrazione delle diverse identità locali.

Gli obiettivi fondamentali del PGT realizzato da ciascuno dei Comuni in parola, saranno i seguenti:

- organizzazione e riqualificazione del sistema insediativo;
- razionalizzazione del sistema infrastrutturale;
- individuazione delle più efficaci e razionali strategie localizzative dei servizi, delle funzioni produttive e terziarie e della residenza;
- individuazione dei più efficaci criteri di tutela, valorizzazione e uso delle risorse fisico-ambientali;
- recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale di interesse storico e testimoniale;
- qualificazione del sistema agricolo e del paesaggio anche in adeguamento ai progetti di Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- individuazione degli ambiti territoriali o di settore per i quali si richiede, con criteri prioritari, un successivo rinvio ai Piani attuativi, pur definendone la preventiva fattibilità;

Alla base di ogni impostazione progettuale vi sarà quindi la consapevolezza che la principale risorsa è quella agricola, che dovrà essere coniugata con le grandi potenzialità offerte dalla collocazione dell'ambito nel contesto territoriale di pianura. Saranno pertanto perseguiti i seguenti termini di salvaguardia e di sviluppo:



- valorizzazione dell'alta qualità dei prodotti vitivinicoli
- conservazione dello straordinario paesaggio agrario
- conservazione e potenziamento delle presenze naturalistiche (corsi d'acqua, boschi)
- rivalutazione delle presenze architettoniche di altissimo valore storico e culturale (Rocca e Santuario di Torricella Verzate, Parrocchiale di Corvino San Quirico, centro storico di Mornico Losana, centro storico e cascate di Oliva Gessi, ecc.)
- ideazione di nuove risposte e potenziamento delle risorse urbanistiche disponibili in tema di turismo (turismo religioso e agriturismo)
- controllo e sviluppo delle potenzialità offerte dalla zona di pianura adatta agli insediamenti commerciali e produttivi, oltre che residenziali
- riorganizzazione e accrescimento dell'offerta di servizi (scolastici, culturali, civili, sportivi)

Sarà sempre verificata la sostenibilità socio-economica ed ambientale delle scelte, che si intende perseguire in ogni campo, con riferimento diretto alla tutela del paesaggio e dell'ambiente.

Sarà obiettivo primario la condivisione delle scelte, attraverso un'informazione completa e trasparente.

Verrà proposta l'utilizzazione, pur nei limiti dettati dalla dimensione e dalle caratteristiche dei piccoli comuni interessati, introdurre nei PGT meccanismi perequativi e compensativi, finanziari ed ambientali, nonché di incentivazione urbanistica

Le scelte da operare nel PGT si raccorderanno con il PTCP per i temi di interesse sovracomunale (quali: poli di sviluppo di rilevanza sovralocale o regionale: residenziali, produttivi, commerciali, ricreativi, sportivi; servizi sanitari, servizi per l'istruzione, tecnologici, culturali, ecc.); per l'attuazione della rete ecologica, l'attuazione dei criteri per l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture per la mobilità sovracomunali, l'attuazione e l'articolazione degli indirizzi di tutela paesaggistica, l'attuazione dei criteri per l'individuazione delle aree agricole, l'attuazione e l'articolazione dei contenuti di difesa del suolo.

La quantificazione dello sviluppo comunale tenderà a ridurre al minimo il consumo di suolo per proporre il recupero dell'esistente e riqualificare il territorio nelle sue componenti urbanistiche, paesistiche, ambientali.

## 6. MACRO STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La struttura proposta per il Rapporto Ambientale proposta è la seguente:

- 1) sintesi dei contenuti del PGT
- 2) obiettivi e delle finalità del PGT
- 3) analisi della coerenza interna ed esterna
- 4) caratteristiche del sistema territoriale e ambientale:
- 5) struttura territoriale
  - suolo e sottosuolo
  - aria
  - risorse idriche
  - natura e biodiversità
  - paesaggio
  - rischi antropici
  - problemi ambientali
- 6) obiettivi di protezione ambientale di livello regionale e provinciale
- 7) possibili ricadute ambientali
- 8) obiettivi del Documento di piano
  - selezione degli indicatori
  - valutazione degli scenari e delle alternative del Piano di Governo del Territorio
- 9) integrazione dei risultati della VAS nel DDP (descrizione delle misure previste per

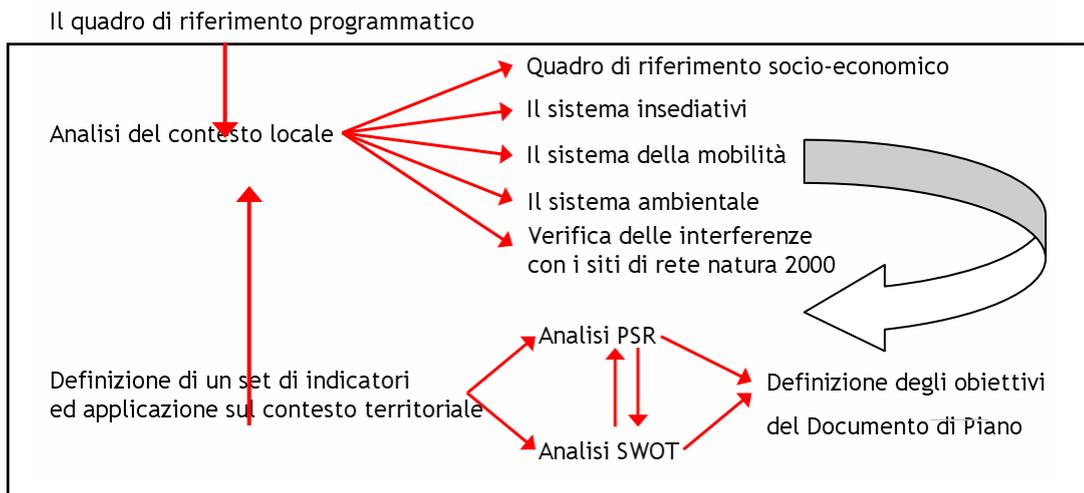


impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del nuovo PGT)

- 10) azioni di consultazione, concertazione e partecipazione
- 11) strumenti per il monitoraggio



## 7. SCHEMA DEL PROCEDIMENTO



## 8. INDICATORI DELLO STATO DI FATTO E PER IL MONITORAGGIO

In questa prima fase si propone un set di indicatori derivato dalle informazioni già disponibili o comunque reperibili attraverso specifiche indagini. Lo sviluppo successivo del lavoro non potrà che arricchire il quadro ricognitivo locale e sovralocale. Ne potranno emergere fatti non ancora rilevati o considerati, da cui potranno derivare altre caratteristiche e, di conseguenza, altri indicatori. Alla fine dell'operazione, dal tavolo di lavoro della VAS, emergerà il set di indicatori più opportuno per la fase del monitoraggio, per la verifica del raggiungimento degli obiettivi del PGT.

Gli indicatori vengono distinti per i tre sistemi fondamentali - infrastrutturale, insediativo e ambientale. Le successive tabelle indicano la fonte disponibile o il rilievo da compiere.



### 8.1. Indicatori del "Sistema Infrastrutturale"

MOBILITA' E TRASPORTI			
QUADRO CONOSCITIVO	INDICATORE	FONTE	DATA
MOBILITA' GENERALE	Rapporto tra superficie di tutte le strade esistenti e superficie territoriale del comune (%)	rilievo aerofotogrammetrico 2007	2008
MOBILITA' DI QUARTIERE	Rapporto tra superficie delle strade esistenti di quartiere e superficie urbanizzata AU (%)	rilievo aerofotogrammetrico 2007	2008
MOBILITA' NON URBANA	Rapporto tra superficie delle strade locali non urbane e la superficie non urbanizzata (%)	rilievo aerofotogrammetrico 2007	2008
PARCHEGGI	Dotazione di parcheggi pubblici (m <sup>2</sup> )	Comune di Oliva Gessi	2008



## 8.2. Indicatori del "Sistema Ambientale"

ATTIVITÀ PRODUTTIVE ARTIGIANALI E INDUSTRIALI			
QUADRO CONOSCITIVO	INDICATORE	FONTE	DATA
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Aziende a rischio di incidente rilevante nel comune e nei comuni confinanti (n)	Provincia di Pavia	2008
ATTIVITÀ ARTIGIANALI E INDUSTRIALI	Aziende artigianali e industriali (numero, attività, superficie e ubicazione)	CCIAA Pavia e Comune	2008
	Aziende artigianali e industriali (rapporto superficie industriale e superficie urbanizzata %)	CCIAA Pavia e Comune	2008
	Aziende artigianali e industriali (rapporto superficie industriale e superficie totale del comune %)	CCIAA Pavia e Comune	2008
	Aziende artigianali e industriali (numero e attività)	CCIAA Pavia e Comune	2008
ATTIVITÀ COMMERCIALI	Attività commerciali di vendita al dettaglio di vicinato (numero, attività, superficie e ubicazione: m <sup>2</sup> vendita/abitante)	CCIAA Pavia e Comune	2008
	Attività commerciali di vendita al dettaglio di media distribuzione (numero, attività, superficie e ubicazione: m <sup>2</sup> vendita/abitante)	CCIAA Pavia e Comune	2008
ATTIVITÀ AGRICOLE	Aziende Agricole (n)	Comune di Oliva Gessi	2008
	Aziende Agricole (superficie m <sup>2</sup> )	Comune di Oliva Gessi	2008



SUOLO E SOTTOSUOLO			
QUADRO CONOSCITIVO	indicatore	fonte	data
SUOLO E SOTTOSUOLO	Rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie comunale totale (%)	rilievo aerofotogrammetrico 2007	2008
	Rapporto tra la superficie non permeabile e la superficie comunale totale (%)	rilievo aerofotogrammetrico 2007	2008
TUTELA DEL PAESAGGIO	Superficie di aree sottoposte a vincolo paesaggistico DLgs. 42/2004 (km <sup>2</sup> )	SIBA	2008
TUTELA DEI BENI CULTURALI	Edifici sottoposti a vincolo monumentale D.lgs 42/2004 (n)	Comune di Oliva Gessi	2008
AGRICOLTURA	Superficie agricola utilizzata (SAU) (km <sup>2</sup> )	ISTAT	2000
	Rapporto tra la Superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comune (%)	ISTAT	2000
	Rapporto tra area agricola e superficie comunale totale (%)	ARPA Lombardia RSA	2007
ATTIVITA' DI CAVA	Superficie delle aree interessate da attività estrattive (m <sup>2</sup> )	Piano Cave della Provincia di Pavia	2007
	Produzione estrattiva annua programmata (m <sup>3</sup> )	Piano Cave della Provincia di Pavia	2007
	Superficie cave cessate e di cave recuperate (m <sup>2</sup> )	Piano Cave della Provincia di Pavia	2007
INQUINAMENTO SUOLO	Carico eutrofizzante di origine zootecnica da azoto (Kg)	SIMO2 Regione Lombardia	1990 e 2000
	Carico eutrofizzante di origine zootecnica da fosforo (Kg)	SIMO2 Regione Lombardia	1990 e 2000
	Siti contaminati (n)	ARPA Lombardia RSA	2007
NATURA E BIODIVERSITÀ	Rapporto tra aree boscate e seminaturali e superficie totale (%)	ARPA Lombardia RSA	2007
	Aziende agroveneratorie (n)	provincia di Pavia	2008
	Aziende faunistico-venatorie (n)	provincia di Pavia	2008
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Pozzi e derivazioni idriche (n)	comune di Oliva Gessi	2004
	Prelievi di acqua (l/s)	ente gestore	2004
	SECA (Stato Ecologico Corsi d'Acqua) (n)	provincia di Pavia - ARPA Lombardia RSA	2006
	IBE (Indice Biotico Estesio) (n)	provincia di Pavia - ARPA Lombardia RSA	2006
	SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee) (n)	ARPA Lombardia RSA	2006
	Qualità dell'effluente (BOD5, COD, SS, Ptot, Ntot, ecc.)	ARPA Lombardia RSA provincia di Pavia	2005 e 2007



ENERGIA			
QUADRO CONOSCITIVO (RA)	indicatore	fonte	data
ENERGIA	energia <u>elettrica</u> prodotta da fonti energetiche rinnovabili/ energia totale prodotta (KTEP/anno)	Provincia di Pavia	2007
	energia <u>termica</u> prodotta da fonti energetiche rinnovabili/ energia totale prodotta (KTEP/anno)	provincia di Pavia	2007
	energia <u>totale</u> prodotta da fonti energetiche rinnovabili/ energia totale prodotta (KTEP/anno)	provincia di Pavia	2007
	attività di promozione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (euro erogati)	comune di Oliva Gessi	2007

ARIA E FATTORI CLIMATICI			
QUADRO CONOSCITIVO	indicatore	fonte	data
ARIA E FATTORI CLIMATICI	Emissioni di NOx (t/anno)	INEMAR ARPA	2007
	Emissioni di SO <sub>2</sub> (t/anno)	INEMAR ARPA	2007
	Emissioni di COV (t/anno)	INEMAR ARPA	2007
	Emissioni di NH <sub>3</sub> (t/anno)	INEMAR ARPA	2007
	Emissioni di CO (t/anno)	INEMAR ARPA	2007
	Emissioni di PM10 (t/anno)	INEMAR ARPA	2007
	Emissioni di CO <sub>2</sub> (t/anno)	INEMAR ARPA	2007
	Emissioni di CH <sub>4</sub> (t/anno)	INEMAR ARPA	2007
	Emissioni di N <sub>2</sub> O (t/anno)	INEMAR ARPA	2007



### 8.3. Indicatori del "Sistema Insediativo e dei Servizi"

POPOLAZIONE, LAVORO, OCCUPAZIONE			
QUADRO CONOSCITIVO	indicatore	fonte	data
Popolazione	Popolazione residente (ab.)	Comune	Anno 2007
	Composizione familiare (n)	Comune	Anno 2008
	Popolazione per classi di età (n)	SISEL - ISTAT.	Anno 2007
	Numero nati (n)	SISEL - ISTAT.	2001 - 2008
	Numero morti (n)	SISEL - ISTAT.	2001 - 2008
	Trend demografico (%)	SISEL - ISTAT.	2001 - 2008
	Saldo naturale (n)	SISEL - ISTAT.	2001 - 2008
	Saldo migratorio (n)	SISEL - ISTAT.	2001 - 2008
	Cittadini stranieri per Paese di provenienza (%)	SISEL - ISTAT.	2001 - 2008
Qualità dell'abitare	Densità abitativa (ab/km <sup>2</sup> )	Comune	2008
	Superficie urbanizzata totale (km <sup>2</sup> )	rilievo	2008
	Densità abitativa su superficie urbanizzata (ab/km <sup>2</sup> )	rilievo	2008
	Rapporto tra area destinata a verde urbano (parchi e giardini urbani) e superficie comunale totale (%)	SIMO2 Regione Lombardia	2000
	Abitazioni totali (n.)	Comune	2008
	Rapporto tra superfici a destinazione residenziale previste e superficie comunale totale (da PRG) (%)	rilievo	2008
	Rapporto tra aree agricole e numero residenti (da PRG) (mq/ab)	rilievo	2008
	Rapporto tra area interessata da servizi scolastici e popolazione residente (%)	rilievo	2008
	Rapporto tra area interessata da servizi di interesse comune (amministrativi, sanitari, culturali, ecc.) e popolazione residente (%)	rilievo	2008
	Rapporto tra area interessata da servizi di verde attrezzato e sportivo e popolazione residente (%)	rilievo	2008
	Rapporto tra area interessata da servizi di parcheggio pubblico e popolazione residente (%)	rilievo	2008
	Rapporto tra area interessata da servizi (scolastici, di interesse comune, verde, parcheggio) e popolazione residente (%)	rilievo	2008

## 9. PRIME CONTESTUALIZZAZIONI DELLE TEMATICHE AMBIENTALI

### 9.1. Raccolta differenziata

Il comune di Oliva Gessi attua il servizio di raccolta differenziata, che riguarda il 20-30% dei rifiuti urbani (dato da verificare e completare).



## 9.2. Piazzole rifiuti

Esistono nel comune le seguenti piazzole per la raccolta differenziata:

- località Cassinera: piazzola generale

## 9.3. Telefonia mobile

Non esistono nel comune impianti su antenna.

## 9.4. Acquedotto

Il servizio di acquedotto, affidato all'ACAOP di Stradella.

## 9.5. Rete fognaria

Il servizio di fognatura è affidato all'ATO di Pavia.  
Ogni località è dotata di rete di acque miste.

## 9.6. Depuratori

Esistono i seguenti impianti di depurazione (fosse imhof):

- località Cassinera
- frazione Rosso

## 9.7. Aria

Non esistono dati comunali speciali di rilevamento. Si farà riferimento all'inventario INEMAR dell'ARPA di Pavia.

## 9.8. Rumore

Il comune non è dotato di Piano di zonizzazione acustica, che sarà predisposto in occasione del PGT.

## 9.9. Geologia

Il comune non è dotato di Studio di caratterizzazione geologica geotecnica, che sarà predisposto specificamente per il PGT.

## 9.10. Elettrodotti ad alta tensione

Non esistono elettrodotti ad alta tensione nel territorio comunale.



### 9.11. Aziende a rischio di incidente rilevante

Non esistono aziende a rischio di incidente rilevante nel comune. Occorre verificare la presenza di aziende di questo tipo nei comuni confinanti.

### 9.12. Attività di cava

Nel territorio di Oliva Gessi sono presenti le seguenti situazioni:

- vecchia cava in località Gessi, non più attiva

### 9.13. Allevamenti di animali

Nel territorio di Oliva Gessi non sono presenti allevamenti di animali.

### 9.14. Recupero di cascine non più utilizzate per l'attività agricola

Nel territorio di Oliva Gessi sono presenti molte cascine e numerosi nuclei rurali, alcuni dei quali non sono (in modo parziale o totale) utilizzati per lo svolgimento della attività agricola.

Occorre valutare con attenzione il recupero e la riutilizzazione, per eventuali destinazioni d'uso diverse, da riportare a:

- compatibilità con l'ambiente agricolo
- raggiungibilità
- dotazione di servizi

### 9.15. Recupero del patrimonio edilizio del centro storico

Occorre sottolineare non solo la qualità del paesaggio, ma l'alto valore di alcuni nuclei, primo fra i quali l'importante agglomerato di Oliva, che costituisce una fra le presenze più significative dell'Oltrepò Pavese.

Eguale importante è il complesso monumentale del cimitero e della chiesa parrocchiale, separati dal piccolo nucleo del centro urbano ed in posizione panoramica. Gli altri nuclei abitati di Oliva Gessi sono arricchiti dalla presenza di propri valori storici, caratterizzati non tanto dai pochi edifici monumentali (principalmente le chiese), quanto dal valore ambientale e paesaggistico del tessuto urbano di antico impianto.

Si devono individuare corrette modalità di intervento sugli edifici che ne favoriscano il recupero completo ed una piena utilizzazione per offrire una valida alternativa alla nuova edificazione e ridurre di conseguenza il consumo di suolo.

Le località con presenza di nuclei abitati da valutare sono le seguenti:

- Oliva Gessi
- Rosso
- Castello
- Gessi D'oliva
- C. Ambrosina
- C. Pavese
- C. Quintiana
- C. Rocco
- C. Spagnole
- C. Na Occhio
- C. Na Pomarolo
- Cassinera
- La Ca
- La Fossa



- M.O Di Oliva
- V. Dei Boschi

### 9.16. Verifica delle interferenze con i siti di rete natura 2000

Il sito natura 2000 più vicino è il seguente:

- Garzaia della Roggia Torbida (Codice Natura 2000 IT2080020) in comune di Bressana Bottarone

Data la loro distanza, probabilmente non subirà conseguenze dalle proposte del Documento di Piano.

Non sono presenti siti ZPS (zona a protezione speciale):



### 9.17. Viabilità e mobilità sostenibile

Le criticità ambientali dovute alla tortuosità delle strade esistenti ed a loro modesto calibro.

Si segnala, per il tema della mobilità sostenibile, la presenza di vecchie strade locali che possono essere proposte come percorsi pedonali alternativi alla viabilità principale. Il tema delle piste ciclabili è proponibile solo nelle aree di pianura.

### 9.18. Mobilità ferroviaria

Il territorio dell'Unione è attraversato dalla linea ferroviaria Alessandria-Piacenza. Le stazioni più vicine sono a Santa Giuletta e Casteggio.

### 9.19. Attività produttive

Nel territorio dell'Unione non esistono poli produttivi.

Si deve segnalare la presenza di poche attività artigianali di modesta dimensione, prevalentemente del settore edilizio e di officina meccanica.

Il settore produttivo prevalente è quello agricolo, legato alla coltura foraggiera nella pianura e soprattutto vitivinicolo nella collina.

Si segnala il polo commerciale e di servizio in località Verzate.



### 9.20. Biodiversità

Il tema della biodiversità trova riscontri positivi, nel territorio dell'Unione e di Oliva Gessi, per la presenza di alcune frange non coltivate e di importanti macchie boschive.

Di importanza notevole da questo punto di vista, insieme a quello paesaggistico, rivestono i corsi d'acqua che sono tutti di tipo torrentizio e che sono:

- Rile S. Zeno
- Rile Verzate